

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

L. SCHEFFCZYK, *Il ministero di Pietro*, Marietti, Torino 1976. Un vol. di pp. 106.

Si dà un contenuto immutabile del ministero di Pietro nella Chiesa? E quale è? In un volume piccolo nella mole ma denso nella sostanza, questo è il problema che L. Scheffczyk ha raccolto come emergente sia dalla rinnovata attenzione alla storicità che caratterizza il nostro tempo, sia dalle contestazioni che in seno al cattolicesimo stesso si sono levate in questi ultimi anni all'ufficio del Papa in quanto tale.

La sua risposta è un lucido itinerario che, dalla testimonianza del Nuovo Testamento, attraverso una analisi di quello che si è verificato lungo il corso della storia, giunge a delineare il senso del ministero di Pietro dal punto di vista teologico, all'interno della visione conciliare della Chiesa come sacramento fondamentale di salvezza.

La parte esegetica del volume, quella che si studia di raccogliere le indicazioni della parola di Dio su questo ministero, è condotta in dialogo attento e rispettoso con le posizioni dei protestanti, in special modo con O. Cullmann, ed avanza con opportuna sobrietà, le conclusioni cui effettivamente è possibile giungere oggi con la ricerca: il Nuovo Testamento — cioè — prova la *fondazione* di questo ufficio, suggerendone nello stesso tempo gli elementi essenziali.

Alla successiva indagine storica è affidato il compito di dimostrare se e in che modo o in che misura, gli elementi strutturali riscontrati nel Nuovo Testamento si siano dimostrati costanti e siano cresciuti organicamente. È chiaro che una lettura storica di tale ampiezza non poteva che essere rapidamente suggerita, ma pur nella sua schematicità, la rassegna offre spunti di grande interesse per la comprensione.

Quando sia stato colto nel ruolo di Pietro un « servizio » che nella Chiesa si pone come esigenza di fedeltà a Cristo e a se stessa, allora si pone la questione della determinazione, in sede teologica del senso preciso di tale ministero. E l'autore, nell'ultima parte del libro, dopo aver illustrato il valore di segno quasi-sacramentale del ministero nella Chiesa, di cui partecipa pure il ministero di

Pietro, sfrondandolo dalle valenze autoritarie o dalle interpretazioni in chiave puramente giuridica, individua nella testimonianza di unità e di verità il contenuto per così dire perenne di questo servizio nella Chiesa.

Senza forzature, con grande serenità, ma anche con sicura adesione di fede alla dottrina della Chiesa, L. Scheffczyk ha offerto una riflessione di alta qualità per il cristiano d'oggi alla ricerca di solidi punti di riferimento per la sua vita nella Chiesa.

(C. SCAGLIONI)

L. CERFAUX, *L'itinerario spirituale di Paolo*, Marietti, Torino 1976. Un vol. di pp. 160.

L. Cerfaux è uno studioso ben noto da tempo al pubblico italiano. Chiunque negli anni passati si è interessato da qualsiasi punto di vista al messaggio paolino, immancabilmente si è incontrato con le sue fondamentali ricerche, che sono state tradotte anche in italiano, pur con qualche ritardo, negli anni 1969-1971 (cfr. *Il cristiano nella teologia paolina*, Roma 1969; *Cristo nella Teologia di S. Paolo*, Roma 1971; *La teologia della chiesa secondo S. Paolo*, Roma 1971). Nessuno meglio di lui era in grado di tracciare un profilo del pensiero di Paolo e della sua evoluzione dai primi tempi della conversione fino al soggiorno romano. *L'itinerario spirituale di Paolo* che ora l'editore Marietti presenta in italiano, è appunto questo. Non una trattazione sistematica dei grandi temi paolini, e neppure una semplice « riduzione » degli studi precedentemente compiuti dall'autore, ma piuttosto una ricostruzione limpida e al tempo stesso documentata, del cammino percorso dalla meditazione del grande Apostolo. Con un'attenzione viva alle esperienze concrete e al contesto culturale da cui prendevano stimolo i problemi che l'Apostolo via via affrontava, l'autore è giunto ad offrire una introduzione alla lettura di Paolo che si raccomanda felicemente per la ricchezza di comprensione che consente.

